ADDOBBI FLOREALI PER MATRIMONI ED EVENTI

FIORI RECISI

PIANTE E FIORI DA INTERNO ED ESTERNO

LUNEDI' GIORNO DI CHIUSURA

MELANIA CORBELLA – Viale Industria, 32 – 27024 Cilavegna (PV)

Tel. 0381660930 – Cell. 3338301045

www.melflowers.it – info@melflowers.it

FERRAMENTA - CASALINGHI
ELETTRODOMESTICI

TECNOMETAL

Piazza Liberazione, 10 - CILAVEGNA
Tel. e Fax **0381-660140**

VENDITA E ASSISTENZA

Tende da sole - Zanzariere
Veneziane - Tapparelle e
Riloghe di ogni genere

Hai bisogno o cerchi un parrucchiere?
La soluzione c'è...

Acconciature Unisex

Belotti Stefano

Via Duglio, 1
27020 Gravellona L.na (Pv)

Cell. 333-6435083

Maglificio Pisani

Punto Vendita Aziendale
Maglieria ***Made in Italy*** Uomo e Donna
In ***Cashmere e Lane Pregiate***
Cilavegna-via G.Galilei 18 tel. 0381.96387
www.maglificiopisani.it

AZIENDA AGRICOLA "2M"

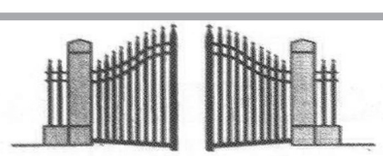
Via Oliva - zona S. Anna
27024 Cilavegna (PV)
Tel.: 0381311626
Fax.: 0381325707
Cel.: 3355283021

LUMACHE ITALIANE

Helix Aspersa Maxima

- *Spurgate e pronte per la gastronomia*
- *Facili da cucinare*
- *Cottura in sole 40 minuti*

www.AziendaAgricola2M.eu - MauraTor@tin.it



LAVORAZIONI IN FERRO E ACCIAIO INOX

CATTANEO MAURIZIO

CANCELLATE e RINGHIERE
CANCELLETTI, INFERRIATE e PERSIANE di SICUREZZA
LAVORAZIONI ARTIGIANALI

Via Artigianato, 6 - Tel. 0381.96899 - Cilavegna (PV)

CARROZZERIA GALAZZI

SOCCORSO CLIENTI

RIPARAZIONE PARABREZZA

Via E. Fermi, 4/6 - 27024 Cilavegna
Tel. (0381) 96304 - Fax (0381) 669063

Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

27024 CILAVEGNA (PV) Tel. e Fax 0381 96.105

www.parrocchiacilavegna.it - e-mail: parrocchiacilavegna@libero.it

ORARIO S. MESSE

FERIALE: Ore 8,30 - FESTIVO: Sabato ore 17,30 - Domenica ore 8,30 - 11,00 - 17,30

NOVEMBRE - DICEMBRE 2018 **(A cura della Parrocchia)**

Carissimi,
la nostra Chiesa diocesana è entrata in stato di "sinodo", cioè è convocata dal Vescovo a riflettere e in seguito a prendere decisioni sulla sua riorganizzazione territoriale e pastorale.

Il termine "sinodo" significa "camminare insieme": tutti insieme, infatti, ci faremo carico della nostra vita di Chiesa che oggi vuole "… facilitare e favorire ai cristiani e alle comunità cristiane di vivere una vita buona secondo il Vangelo proprio nello sforzo di vivere in comunione di carità tra di noi e con il Signore … ("*La Chiesa comunità di fede, speranza e carità per tutti*", Programma Pastorale 2017 – 2018).

Il luogo "ordinario" in cui ciò avviene è la comunità, alla quale volgiamo la nostra attenzione che diventa la base di riflessione sul problema che viene affrontato nel percorso del Sinodo, ossia il tema delle "unità pastorali".

Si sta infatti diffondendo la convinzione che occorre ripensare la struttura dell'organizzazione pastorale delle nostre comunità in quanto la vita cristiana, così come l'abbiamo imparata e come l'abbiamo realizzata e tramandata, non riesce più a reggersi e ad essere significativa ed incisiva per la vita delle persone.

Facciamo tanta fatica a continuare a fare le cose che facevamo e rischiamo di non essere più capaci di dare testimonianza agli altri della bellezza dell'amore di Dio che Gesù è venuto a rivelarci.

Pertanto occorre che ci fermiamo un momento e ci chiediamo che cosa c'è che non va e che cosa vuole davvero il Signore da noi in questo preciso frangente storico.

Bisogna perciò che ci mettiamo in ascolto di Lui, per poter rispondere alle domande: Come vogliamo organizzare la vita pastorale delle nostre comunità? Quali sono gli aspetti fondamentali e quali, invece, quelli più marginali? Che cosa possiamo cambiare, rimanendo fedeli alla tradizione? Ciò che va salvaguardata è la profondità della fede che, insieme alla speranza e alla carità, deve essere testimoniata.

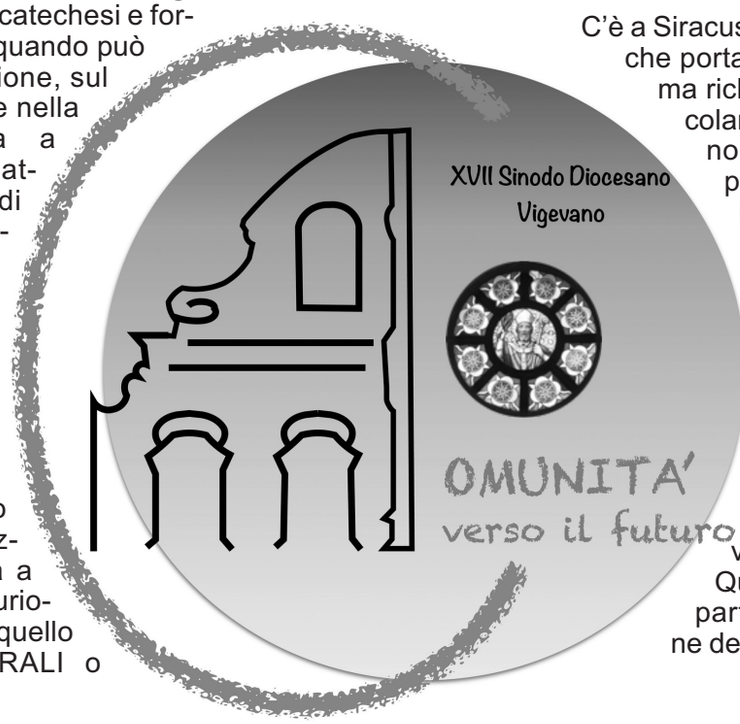
Perciò la riflessione parte dalla vita delle persone e delle comunità e per questo intraprendiamo il cammino sinodale.

Il Vescovo da solo o con alcuni collaboratori avrebbe potuto avviare la riforma organizzativa; in tal modo avremmo rischiato di non ascoltare lo Spirito che anima la nostra Chiesa e avremmo perso l'occasione di amarci un po' di più.

don Giampaolo

Sinodo diocesano in parrocchia, con i cinque sensi è possibile!

Stiamo per iniziare questo cammino diocesano, questo "camminare insieme" (Sinodo) che prevede da parte di tutti i battezzati della nostra Chiesa una certa SIMPATIA, che dice volontà di partecipazione, di corresponsabilità e passione per la vita della nostra realtà ecclesiale e territoriale.
La prima modalità "simpatica" di vivere il Sinodo dovrebbe nascere nel cuore dei preti; e in particolare di quelli legati alla vita pastorale e parrocchiale, nel presentare alle proprie Comunità e gruppi questo cammino diocesano come qualcosa di vitale e necessario… pensare prima ancora di iniziare che "tanto non cambierà niente" … " che son le solite cose"… "che tutto è già deciso"… "che non servirà a nulla"…. "che abbiamo già tante cose da fare in parrocchia" "che….." diventa già realtà "antisacerdotale" … se poi viene comunicato alle proprie parrocchie e passa nel cuore della gente che ti è affidata, tutto questo diventa anche "antiecclesiale" e "antievangelico".
"Simpatia" per IL TEMA sinodale significa INSERIRLO NELLA PROGRAMMAZIONE PASTORALE della Comunità: nelle riunioni del Consiglio Pastorale, nei momenti di catechesi e formazione, nelle omelie quando può esser spunto di riflessione, sul mensile parrocchiale, e nella partecipazione attiva a quanto sarà richiesto attraverso le schede di consultazione, per costruire lo Strumento di lavoro che guiderà le assemblee del Sinodo. Insomma la SIMPATIA passa dal prete ai fedeli e su questo non ci piove!!!
E' vero anche il contrario, in qualche caso possono esser i battezzati di una parrocchia a suscitare interesse e curiosità per un tema come quello delle UNITA' PASTORALI o COLLABORAZIONI PASTORALI che li riguarda anche "oltre" quel prete che ora è a guida della Parrocchia! I parroci passano ma la Comunità parrocchiale resta e resta insieme a una Chiesa diocesana!
Quando penso a questo Sinodo e a quest'ora ecclesiale che stiamo vivendo vorrei che in tutti noi preti e battezzati si sviluppassero i CINQUE SENSI SINODALI, che cerco di spiegare così:



"Il naso alla Giovanni XXIII"

Papa Roncalli aveva un "grande fiuto", con le sue narici intercettò i cambiamenti in atto nella cultura e i ritardi della coscienza credente. Sognò e mise le basi per un Concilio, il Vaticano II, che colmò il divario fra cristianesimo e cultura contemporanea. Un compito a cui deve attendere chi opera nel campo dell'evangelizzazione e dell'edificazione ecclesiale, e che vede la chiesa non come un "museo" ma come un giardino da coltivare e arricchire!

"L'orecchio di Dioniso"

C'è a Siracusa un'antica cava di pietra che porta questo nome, la cui forma richiama un padiglione auricolare. Si racconta che il tiranno Dionigi vi rinchiudesse i prigionieri e, appostandosi in una cavità superiore, ne ascoltasse i loro discorsi.
Spetta all'operatore pastorale e a ogni cristiano maturo monitorare l'ambiente del gruppo in cui opera, amplificando i suoni di quei messaggi troppo flebili, per dare voce a chi non ha voce in capitolo.
Questo in modo particolare partecipando alla costruzione del Sinodo!

“L’essenziale è invisibile agli occhi”

“Addio”, disse la volpe. “Ecco il mio segreto. È molto semplice: non si vede bene che col cuore. L’essenziale è invisibile agli occhi”. “ L’essenziale è invisibile agli occhi”, ripeté il piccolo principe, per ricordarselo (A. DE S.-EXUPÉRY, Il piccolo principe). È bene che ciascuno di noi oggi se lo ripeta. Per ricordarselo. Il cuore più che le carte ci faranno vedere e intuire ciò che lo Spirito ci domanda!

“I vecchi quando accarezzano hanno il timore di fare troppo forte”

Ho trovato questa espressione nella parte finale di una canzone: “Il sogno di Maria” di F. De André! Evoca l’attitudine a un contatto lieve e delicato. Occorre prendere le distanze da un esprimersi e da un agire ecclesiale improntato a logiche autoritarie, per recuperare i tratti del consigliare umile, garbato, discreto. L’autorità nella Chiesa ha in Gesù il suo modello: «Io sono in mezzo a voi come colui che serve» (Lc 22,27).
Nessuno in questo cammino di discernimento può permettersi di entrare come un elefante in una cristalleria!

“Il Buon gusto”

Chi è dotato di buon gusto sa che c’è una raffinatezza, un equilibrio non solo in cucina o nella moda, ma anche nel condurre la vita concreta di tutti i giorni. Buon gusto dice la capacità di vivere con stile, con discrezione, apprezzando la qualità e il bene che si trova in ogni cosa e in ogni persona. È assolutamente auspicabile che quanti si dicono credenti facciano uno sforzo per affinare il proprio stile di vita, prendendo esempio dalla sensibilità e finezza pastorale di pastori, vescovi e sacerdoti, laici impegnati, che ci hanno educato e ci educano ad una vita cristiana buona, praticabile e pienamente umana. Pienamente umana, perché davvero cristiana! Aiuterà lo “stile sinodale”!

PARROCCHIA DEI SANTI PIETRO E PAOLO CILAVEGNA

SERATE SINODALI

Ridisegniamo insieme le nostre comunità

Oratorio Divina Provvidenza – ore 20,45

Calendario incontri

18 ottobre - 15 novembre - 13 dicembre

Per il futuro e l’identità delle nostre Comunità Cristiane, tutti sono invitati a partecipare, perché il nostro apporto sarà determinante per aiutare il nostro Vescovo a decidere sul futuro assetto del territorio.

Padre Francesco Pianzola: una beatitudine che ispira

Padre Pianzola è Beato da 10 anni, una beatitudine che ispira oggi più di ieri freschezza, ardore, profumo di vita buona.
Ho contribuito come giudice delegato allo svolgimento di tutto il processo diocesano e dentro di me, mentre ascoltavo i testimoni che lo avevano conosciuto, leggevo i suoi scritti e studiavo documenti, cresceva la figura di un grande uomo e di un grandissimo santo. Uomo e santo costruito come pezzettini di puzzle in migliaia di pagine di testimonianze, scritti, racconti, persone.
Padre Pianzola non è nato santo, si è fatto santo, è nato uomo ma è diventato uomo grande e vero, santo e uomo al centro della storia del suo tempo così distante e pur con tratti così simili alla nostra.
Il Padre con la sua umanità e la sua santità è persona "d'oggi" che continua a parlare a dire a insegnare.
L'umanità di Padre Pianzola scaturisce da un carattere mite gioviale aperto; la santità scaturisce da una donazione totale, serena e sofferta a Gesù e Maria unici amori di vita.
Di fronte alla figura del Padre la nostra chiesa di Vigevano non sempre ha saputo coglierne la grandezza semplice, la proposta di vita operosa, la santità alla portata di tutti.
Il Padre è stato tutto uomo di Dio e tutto uomo degli uomini; ha amato Gesù Eucaristico e Maria Immacolata con cuore indiviso, tenero, esclusivo; ha amato gli uomini, tutti gli uomini, scorgendo e servendo in essi il volto sereno e sofferente di Gesù.
Il centro della sua spiritualità è l'eucaristia celebrata e vissuta in dono totale, eucaristia "da santo", senza sdolcinature ma nel dono totale di se stesso in comunione col Padre.

Gli fa corona il crocifisso, segno della sua missionarietà e segno della partecipazione non poca e non lieve alle sofferenze di Gesù. Crocifisso con Cristo tra incomprensione e solitudine; unica consolazione la corona del rosario nello scorrere delle Ave Maria recitate in solitudine d'amore. Ha amato in grado sommo la gioventù creando e facendo oratorio, soccorrendo i poveri più poveri, dando spazio e tempo agli ardori delle giovani età.
Ha valorizzato la donna, ricercandola tra le persone ultime delle risaie e creando sotto ispirazione dello Spirito una congregazione di donne temprate alla sofferenza, alla partecipazione, al dono. Ha amato i preti, suoi fratelli nel Signore; tanti ne ha accompagnati all'altare cantando le lodi di Dio, di Gesù sommo ed eterno Sacerdote. Amicizie da prete delicate e fresche profumate come gigli di campo: ogni prete era una parte di sé.
Ha amato i suoi Vescovi perché "vicari di Cristo", anche quando l'incomprensione, la persecuzione segnava la carne viva del suo corpo. Ha amato la Chiesa di Vigevano, mettendo al primo posto tutte le parrocchie della diocesi da servire come missionario e "mandando" le sue suore. La sua spiritualità sacerdotale è tutta diocesana, fatta di preghiera intensa e viva di eucaristie appassionate, di rosari vissuti, di condivisioni fraterne, di dono sorridente di sè ai confratelli, tutto per tutti per la costruzione del Regno. La chiesa, la sua diocesi sono state la sua famiglia dove ha trovato forza e vigore per "andare avanti".
Il crocifisso per convertire e mostrare l'amato alle anime amate. Padre Pianzola, uomo vero, modello di umanità: lealtà, generosità, condivisione, capacità di perdono, il tutto condito con un sorriso che diceva "avanti" nel suo cuore.
Lo stile della sua vita è stato 'stile sinodale', stile di cammino, di comunione con preti, laici e parrocchie, lo stile del 'dire', del dialogo, del colloquio, della proposta.
Ha 'fatto sinodo' il Padre per tutta vita con la forze e l'energia di un 'giovane sempre': tutto da ricopiare e imitare.
Oggi il Beato Padre Pianzola mi emerge così, da come lo conosciuto, da come lo ho veduto con gli occhi dei testi, da come le mie mani lo hanno toccato nelle esumazioni della sua gloriosa salma, da come ho sentito la sua voce che continua mani, carne, occhi, parole a cantare ancora oggi agli uomini del nostro tempo, alla nostra comunità diocesana, la parola più bella del suo dire: "Gesù è il Signore".

Don Mario
Sempre 'Giudice delegato del padre'

SUPERMERCATO
Gulliver®
CILAVEGNA - via MILANO
tel. 0381 96117

Restauro dell'Altare della Chiesa della Nativita' di Maria in San Martino

Da alcune settimane sono iniziati i lavori di restauro dell'altare della Chiesa del Cimitero. Con il progetto del dott. Massimo Ferrari Trecate e dell'arch. Vittorio Sacchi e l'esecuzione delle opere a cura dello stesso dott. Massimo Ferrari Trecate, verrà riportato agli antichi splendori.

La presente impostazione stilistica e la qualità esecutiva collocano iconograficamente il manufatto alla prima metà del XIX sec., tale ipotesi è confermata anche da una lapide presente nella pavimentazione retrostante l'altare datata 1822.

L'altare può essere suddiviso in tre grandi registri così riassumibili:

1. Un gradino di marmo rosso Verona conduce al primo registro. La base dell'altare è stata realizzata con la tecnica del finto marmo, ulteriormente abbellita da un intarsio in mica per similare la lucentezza. La mensa contiene ancora oggi la pietra santa e funge da base di appoggio per il tabernacolo, con anta in metallo cesellata.
2. Il secondo registro molto semplice e privo di ornamenti possiede mensole relativamente piccole destinate all'esposizione dei candelabri.
3. L'ultimo registro superiore è composto da un timpano desinente a "cappella da prete" contenente dei putti forse un tempo dorati sorretto da lesene modanate. All'interno vi è un interessante stacco di affresco raffigurante la Madonna con Bambino in ottimo stato di conservazione che non sarà oggetto di restauro.

Il restauro prevede diverse fasi di lavorazione: rilevamento dello stato di conservazione e locazione dei distacchi superficiali o profondi; applicazione di bendaggi di sostegno nei casi di fratturazione per consentire il successivo consolidamento; rimozione di depositi parzialmente aderenti con l'utilizzo di prodotti speciali; rimozione di sostanze di varia natura quali oli, vernici, sovrammessi; rimozione meccanica di stuccatura eseguite in precedenti interventi che hanno perduto la loro funzione conservativa; micro stuccatura nei casi di fessurazioni, fratturazioni con malte idonee e calce grassa in zolle; reintegrazione pittorica di lacune, abrasioni, discontinuità e parti ricostruite al fine di restituire unità di lettura all'opera; protezione superficiale mediante ceratura e successiva lucidatura per eliminare ogni eccesso.

Prepositura dei Ss. Pietro e Paolo Apostoli dalle origini alle soglie del nuovo millennio - Dal XVIII Al XX Secolo - Terza parte

Prima della demolizione del vecchio edificio, ormai inglobato totalmente dalla nuova chiesa, vi celebrò la Santa Messa il Cardinale Carlo Francesco Durini Vescovo di Pavia, che volle esaminare anche i lavori. Il Cardinale poté ammirare una chiesa solamente intonacata al suo interno, spoglia di decorazioni e ancora priva del pavimento, con la facciata totalmente in mattoni. Nel 1776 le squadre di operai procedettero all'intonacatura della facciata e la ultimarono con la zoccolatura di granito alla base. Nel 1769 si poté definire finita la parte esterna dove fu apposta sul fianco una lapide a ricordo della fine dei lavori. Nel 1814 la facciata ancora spoglia venne arricchita di preziosi elementi in cotto: capitelli, decorazioni, e le sei statue che verranno successivamente sostituite nel 1970. Mancavano ormai solo poche rifiniture quando, nel 1774, con la posa dell'antico pavimento in cotto, vennero interrati gli ultimi resti della antica Pieve.
L'intera opera fu realizzata con l'elemosina dei cilavegnesi, le donazioni di numerosi benefattori e una tassazione popolare di 5 soldi per bocca successivamente aumentata a 10 soldi.
Dopo l'acquisto delle panche, fu solennemente celebrata la prima Santa Messa il giorno di Natale del 1774 dal Vicario Foraneo di Gambolò monsignor Muzzani.
Nel 1856 furono realizzati e posizionati i tre portoni in legno e la bussola.
Il 29 Giugno 1872, Solennità dei Santi Pietro e Paolo, il tempio ormai ultimato venne consacrato dal vescovo di Vigevano Mons. Pietro Giuseppe de Gaudenzi (come riporta la lapide nel presbiterio).
La chiesa mantenne nei secoli la sua forma originaria disegnata dall'architetto Giuseppe Castelli, con cambi solo di destinazioni d'uso interne, come il trasferimento del battistero dalla originaria cappella di sinistra a quella di destra, dove si trova ancora oggi. Tale modifica fu necessaria perché la costruzione di una casa addossata alla chiesa (oggi Casa della Carità) oscurò totalmente l'unica finestra del battistero.
Un altro importante lavoro risale all'inizio dell'800: la copertura del campanile risultava pericolante quindi venne demolita assieme alla cella campanaria, successivamente nel 1814 venne alzata la torre dando spazio ai quadranti dell'orologio e creando una nuova cella campanaria, che a breve avrebbe ospitato il concerto di sei campane realizzato nel 1817 dalla fonderia della famiglia Bizzozero di Varese. La torre raggiungerà così la sua attuale altezza di metri 54.
Sul finire del secolo XIX venne iniziata la decorazione interna partendo dall'abside e presbiterio. Le decorazioni che ornano la muratura furono realizzate nel 1890 (come riporta una data nascosta fra i decori) dai fratelli Ottone da Vigevano, che nel 1901 decoreranno l'intera Piazza Ducale. Il Professor Giovanni Battista Garberini affrescò il catino absidale e l'abside, donando alla nostra parrocchia i due più grandi affreschi di questo tempio santo "La Gloria dei Santi Pietro e Paolo" 1891, "il Martirio dei Santi Pietro e Paolo" 1892 e quattro padri della chiesa nei pennacchi alla base del grande affresco centrale, del 1891 (di questi affreschi parleremo più nel dettaglio in una puntata successiva).
Nel 1942 venne sostituito l'antico pavimento in cotto che non avendo un sottofondo isolante, aveva parecchi problemi di infiltrazione ed umidità. La ditta novarese Mengozzi si occupò della rimozione del pavimento, della realizzazione di un fondo isolante in cemento e la posa di una breccia in marmo in vari colori.
Nel 1943 il prevosto Luigi Castellani, in pieno conflitto mondiale, intraprese l'ultimazione della decorazione della navata centrale e il restauro dell'abside e presbiterio, incaricando l'artista pavese Cesare Secchi e i decoratori Giovanni Sonboli di Trigolo Cremonese e Arturo Rivolta di Vigevano. Le decorazioni del Secchi coprirono il lavoro dei fratelli Ottone quasi totalmente. Il Secchi realizzò tredici affreschi nella navata centrale e i dodici patriarchi ai lati delle vetrate. Negli anni '40 il prevosto Castellani fece ridipingere la facciata che come gli interni diventò di colore verde. La scelta dell'artista pavese e del parroco Castellani fu obbligata perché il periodo bellico e le finanze scarsissime non permettevano un'opera colossale come quella operata dai fratelli Ottone e dal Garberini; il Secchi ricoprì in toto i vecchi decori ma non li rimosse o rovinò in alcun modo, permettendo in un futuro di poterli recuperare.
Nel 1944 posati i marmi donati da Omodeo Salè Leonardo alla base delle colonne, i lavori di decorazione della chiesa furono ultimati.

Festa del Fungo Chiodino

Parrocchia, Pro Loco, Comune: un tris vincente

La festa del fungo chiodino, quest'anno giunta alla sua undicesima edizione, batte il record dell'anno precedente.
Nata come una piccola festa di rione, siamo passati in brevissimo tempo ad una vera e propria sagra che richiama i buon gustai della zona ma non solo. Molte persone infatti quest'anno ci sono venuti a trovare da quasi tutto il nord d'Italia.
Per soddisfare le esigenze degli avventori si è optato, come ormai da alcuni d'anni accade, per il doppio fine settimana. Le tensostrutture, per la prima volta situate nell'area feste del Parco Baden Powell (gli altri anni erano in Oratorio) hanno aperto le porte Venerdì 5 ottobre e si sono richiuse Domenica 14 ottobre; il tutto accompagnato da balli, canti e grandi festeggiamenti in compagnia di cantanti, che hanno saputo rendere, ancora più speciale con la loro allegria, le serate.
Non sono mancati di certo i complimenti per l'ottima cucina dello chef Gian Mario e dei suoi collaboratori che hanno servito pietanze a base dell'amato fungo chiodino, meglio conosciuto come ciùdarò; in quei giorni ma, ancora adesso lo "staff chiodino", riceve congratulazioni e incoraggiamenti per il futuro.
A nome del Parroco e dello staff ringraziamo tutti coloro che con la mente o con la forza delle braccia hanno permesso la realizzazione della festa, l'Amministrazione Comunale per il Patrocinio concesso e alla Pro Loco con cui abbiamo iniziato da qualche anno una fattiva collaborazione negli eventi che coinvolgono Cilavegna e un grande grazie a voi che siete venuti a degustare le nostre specialità e vi diamo appuntamento per il prossimo anno!

ANAGRAFE PARROCCHIALE - Settembre/Ottobre

Battezzati in Cristo

Sartorio Alessandro di Alessio e Cattino Simona – Crivellari Alyssa di Ivan e Covais Laura
Cidani Riccardo di Alessandro e Di Lorenzo Chiara – Di Falco Gioia di Pasquale e Oriolo Ilaria

Uniti in Matrimonio

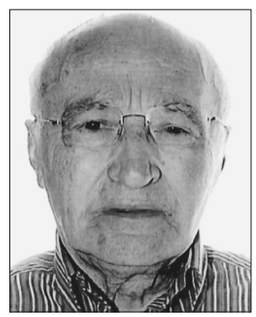
Crivellari Massimo e Travaglino Simona – Mattioli Stefano e Soldati Alessia
Nicolato Andrea e Tamilla Anayansi Sarai – Grazioli Davide e Zanardi Stefania

Chiamati alla casa del Padre

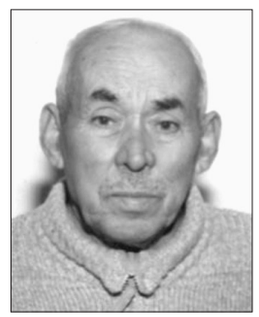
Gallesi Emilia
Anni 58

Zambotti Lucilla
Anni 92

Falzoni Pierina
Anni 93



Sacchi Abele
Anni 83



Elisei Antonio
Anni 84

Vai Luigia Maria
Anni 91

Zucconelli Natalino
anni 72

Romagnani Maria
anni 88

Duglio Gianni
anni 72

General Plastici
di Fabrizio e Sabino D'Anna snc dal 1970
Tinteggiature Interne / Esterne
Isolamento termico a Cappotto
Rivestimenti colorati per l'edilizia
Decorazioni - Verniciature
Controsoffitti - Opere in Cartongesso
Cell. 333 2803852
e-mail: dannasabino@libero.it - www.generalplastici.it
Via L. Da Vinci, 17 - 27024 CILAVEGNA (PV) - P. I. / C. F. 00319650180

LO SPAZIO DELLA DIVINA PROVVIDENZA - Settembre/Ottobre

IN SUFFRAGIO DI: Lodigiani Gianni € 50 – Spaltini Pietro € 100 – Teresa Guida € 50 – N. N. 200
Zucconelli Natalino € 50 – Cavallaro Idelmino € 50

FUNERALE DI: Rampi Giancarlo € 100 – Pusceddu Angelo € 100 – Sacchi Abele € 50 – Elisei Antonio € 50 – Falzoni Pierina € 50 – Gallese Emilia € 150 – Romagnani Maria € 70 – Zucconelli Natalino € 100 Vai Luigia € 150 – Duglio Gianni € 150 – Guida Andrea € 150

MATRIMONIO DI: Crivellari/Travaglino € 100 – Grazioli/Zanardi € 100 – Nicolato/Tamilla € 500

BATTESIMO DI: Crivellari Alyssa € 50 – Locatelli Carlotta € 200

VARIE: Classe: 1943 € 65; 1978 € 50; 1958 € 95; 1948 € 90 – 50° matrimonio coniugi Milone € 50 – N.N. € 50 – Ammalati € 25 – N.N. € 10 – N.N. € 50 – Giornata Missionaria per le Missioni € 750

Un sentito ringraziamento a Aleardo Pisani per aver realizzato il rivestimento in legno del gradino antistante l'altare del Cristo Morto.

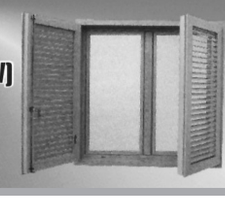
AGLI OFFERENTI UN GRAZIE DI CUORE

LC GENERAL SCAVI SRL

LC General Scavi S.r.l.
Sede Legale e Amministrativa:
Via Carlo Marx, 10
Sede Operativa:
Via G. Casinghino, 15
27024 Cilavegna (PV)
P. I.V.A. 02307880183
Tel: 335.7043423 Fax: 0381.96969
E-mail: lcgeneralscavi@virgilio.it
Web: www.lcgeneralscavi.it

CONTI MAURIZIO
TINTEGGIATURA INTERNA ED ESTERNA
TRATTAMENTO SERRAMENTI

Via Pavia, 29
27024 CILAVEGNA (PV)
Tel./Fax 0381.96349
Cell. 333.1703614
P.IVA 01400800189



A.O. IMPIANTI ELETTRICI
di Alberto Occhetta

Via Ramponata, 5
27024 Cilavegna (PV)

Tel. 0381.96324
nikialbe@libero.it

cell: 333 4326008

OTTICA BRAGA
dal 1939 a Cilavegna
Via Cavour, 4 27024 Cilavegna (PV)
Tel. 0381/96327
www.facebook.com/OtticaBraga
otticabraga@gmail.com

"Armonia e bellezza"
ESTETICA FRANCA
Chiara e Paola ti aspettano!

I sogni sono desideri, pronta per entrare in scena?

Risultati comprovati e duraturi,nessun "effetto Cenerentola". Mettici alla prova, **trattamenti personalizzati viso e corpo**

✓Radiofrequenza ✓Magnetoterapia

I.P.L.
Il sistema di epilazione con luce pulsata la metodica più innovativa per eliminare in modo progressivo e permanente il problema dei peli superflui. Si può trattare tutto il corpo.

PRENOTA SUBITO
IL TUO TEST GRATUITO SENZA IMPEGNO

- TATUAGGI
- TRUCCO PERMANENTE (dermopigmentazione correttiva del viso)
- NOVITÀ - Maxcara 1 mese con ciglia perfette (semipermanente)
- SMALTO semipermanente e ricostruzione Per mani sempre perfette

I TUOI RISULTATI SONO ANCHE I NOSTRI!

Via C. Marx, 8 - Cilavegna - Tel. 0381 96775
ABBRONZATURA CORPO

RP
Ristorante Piazza
SPECIALITA' MARINARE E DEL TERRITORIO
Piazza Garibaldi, 18 - 27024 CILAVEGNA (PV)
TEL. 0381 96381 - CHIUSO IL LUNEDI
E-mail: ristorante.piazza@libero.it
Tel. 339 8158912 - 338 7092401

Dott. Marco Chiesa
Odontoiatra

Professore a Contratto di Odontoiatria Restaurativa
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Corso di Laurea Specialistica in Odontoiatria e Protesi Dentaria
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PAVIA

Iscrizione Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Pavia N. 670

RICEVE SU APPUNTAMENTO

Studio: via Matteotti n. 42 • CILAVEGNA (PV) - Tel. 0381.660277 • Cell. 338.8110702 • Casa 0381.660095

Aut. Ordine dei Medici n.23 del 18-04-2005

edilsa.so
di hila sokol
Lavori Edili
p.i.v.a 02052820186

Via 20 settembre 80
27024 Cilavegna PV
tel: 0381630008

web: edilsaso.it
emal: mail@edilsaso.it
cel: 3355433956

DOTT. PIERO UGO FALZONI

SPECIALISTA IN CHIRURGIA PEDIATRICA
E CHIRURGIA GENERALE

Via Cavour, 30 – 27024 Cilavegna (PV)

RICEVE PER APPUNTAMENTO – CEL. 3484502475

Parere OdM PV n. 38 del 2.10.2014